

LA PUGLIA MARITTIMA

Dopo dieci anni di ricerche di campagna, nel corso dei quali sono stati fatti oltre 1600 dragaggi lungo tutta la costa pugliese, soprattutto (cioè con dragaggi più numerosi) lungo la Costa Neretina, verranno pubblicati, entro l'anno in corso, i risultati. Questi sono stati possibili anche per la collaborazione di vari Specialisti per la classificazione dei materiali biologici dei vari gruppi, oltre al non indifferente lavoro di ricerca bibliografica. Anche la visita dell'entroterra, lungo il cordone litoraneo, per quanto ha attinenza con i problemi del mare e con la navigabilità, richiese molto tempo. Naturalmente sarebbe stato possibile concludere il lavoro in un numero minore di anni, ma il lavoro è stato molto ostacolato dalla eccessiva scarsità di mezzi disponibili e dal rifiuto di Istituzioni che hanno il compito specifico di aiutare le indagini in questione, come risulta chiaramente dall'archivio della «Stazione».

Il lavoro consisterà in circa 500-600 pagine e conterrà, nei vari capitoli, gli aspetti, naturalistici in generale, biologici e abiologici, quelli umani, urbanistici, economici, con ampi riferimenti alla navigabilità, alla pesca, nonché al turismo. Ovviamente oltre alle biocenosi bentoniche e alla Carta Ecologica del mare pugliese, dal confine di Metaponto nello Jonio a quello di Lesina in Adriatico. Numerosi le fotografie a colori e in bianco e nero, e i disegni. Il solo capitolo introduttivo, con cenni storici e umani inseriti nella descrizione paesaggistica e generale della costa pugliese, è di circa 200 pagine.

CENTRO DI RACCOLTA E DEPURAZIONE DEI MOLLUSCHI EDULI

Nei pressi di Porto Cesareo, sulla costa dell'insenatura di S. Isidoro, è sorto il primo impianto per la depurazione naturale. La realizzazione è costata ai proprietari gerenti 700 milioni. Il Piano Regionale per l'istituzione di impianti di depurazione dispone di 2,400 milioni. Ma questo impianto privato, da un'accurata visita, è risultato veramente ottimo, ed è già in funzione: ho visto vasche piene di sacchetti di mitili (cozze, *Mytilus galloprovincialis*), di noci (*Venus verrucosa*), di lupini (*Chamelea gallina*), di Murici (*Trunculariopsis trunculus*) e di altre specie, provenienti da varie parti, da coltivazioni anche lontane; scarico e carico di quintali di prodotto, movimento di autocarri, pompe in funzione, una ventina di persone addette. Buona parte del merito va attribuita al titolare Michele Murciano. Lo Stabilimento centrale, oltre ai locali della direzione ed uno disponibile per accogliere un laboratorio per il controllo sanitario, dispone di una mensa, dei servizi igienici per il personale, tutto elegantemente maiolicato, magazzini, e una dozzina di grandi vasche coperte, azzurre, con altrettante bocche di erogazione dell'acqua marina, che nella zona costiera è effettivamente pura e limpida. Ampi canali adeguatamente tagliati, bacini per la raccolta provvisoria, vasche di stabulazione, pompe, tutto in piena funzione, ed anche un dispositivo meccanico per la pulizia delle partite di molluschi che vi giungono sporchi. La capacità depurativa è, per ora, di 600 quintali al giorno, che potrà essere portata a 1000. Pur essendo istituito, questo impianto, al confine del Comune di Nardò, per la sua vicinanza può dirsi affiancato alla Stazione di Biologia Marina di Porto Cesareo, che il nuovo Comune autonomo intende incrementare e potenziare. Mi piace ricordare che il metodo usato per la depurazione è quello naturale, cioè senza impiego di cloro, di ozono od altro, precisamente quello da me insistentemente, ripetutamente, suggerito e preconizzato da una quarantina d'anni: «Prodotti del mare dal punto di vista sanitario ecc.» (1938, pag. 213 e 219-220), «Indagini eseguite per il di-

sciplinamento giuridico, tecnico e sanitario, ecc.» («Thal. Jonica», V. I, 1958), «Malacologia Jonica» («Thal. Jonica», V. IV, 1961, pag. 141 e seg.), «Mitileide. La strage degli innocenti» («Voce del Sud», Lecce, 24 nov. 1973), anche in pubbliche conferenze e in lezioni universitarie.

P. P.

PROGETTO PER UN IMPIANTO DI ITTICOLTURA A TORRE MOZZA DI UGENTO (Lecce)

Un progetto molto interessante è stato presentato dal Consorzio Bonifica «Ugento e Li Foggi», per un impianto di itticoltura a Torre Mozza di Ugento (Progettista Ing. F. Barbujani, della SOPAL, Roma). La produzione ittica, a impianto finito, potrà raggiungere i 20,000.- 40,000 kg. per ettaro, fra Anguille, Orate, Spigole, Cefali, ecc. La SOPAL opera in collaborazione con la SIRAP, creatrice del noto stabilimento di Pellestrina nella laguna veneta, ed è prevista anche la collaborazione della SAPSA (impianti di Calvisano, Brescia). Sessantasei saranno le vasche per allevamenti intensivi, oltre a vari bacini per allevamenti estensivi. Le vasche per il novellame saranno dotate di distributori automatici di mangime. Il centro aziendale comprenderà un solo edificio, di circa m. 55 per 30, alto non più di m. 3,20, che non produrrà alcun effetto deleterio sul paesaggio naturale. E' previsto anche l'ampliamento dell'impianto, per la produzione di gamberi imperiali (*Penaeus keraturus*) ed altre attività, per la valorizzazione delle risorse del mare.

INTERESSANTE SPECIE DI OFIUROIDE NUOVA PER I MARI ITALIANI

Con i dragaggi 1313 (prof. 35 m., fondo fangoso) e 1317 (prof. 15 m., fondo algoso e detritico) eseguiti nel febbraio scorso nel mare di Monopoli (Adriatico) furono raccolti esemplari di un Ofiuride che il Tortonese classificò come *Ophiura grubei* HELL. E' questo il primo reperto per i mari della penisola italiana, di questa specie che era stata scoperta a Muggia (Trieste). La biologia di questa rara specie, nota solo per

Israele, per il Mare di Marmara e per l'Algeria, è sconosciuta, e l'interessante rinvenimento verrà segnalato in una nota del Tortonese.

PRIMO REPERTO IN PUGLIA DI UN INTERESSANTE OCTOCORALLO

Con i recenti dragaggi nel mare del Gargano e di Porto Cesareo è stato scoperto, per la prima volta in Puglia, l'interessante specie della Sottocl. *Octocorallia*, Ord. *Alcyonacea*: *Maasella edwardsi*, determinata dalla Prof. Lucia Rossi dell'Univers. di Torino, e sulla quale nel presente fascicolo è riportata una nota di Paolo Parenzan, dell'Ist. di Entom. Agr. dell'Università di Bari.

SPUNNULATE DI CASTIGLIONE

L'interessante fenomeno geo-botanico delle «Spunnulate» (caratteristiche depressioni con minuscoli bacini d'acqua e particolare flora), dopo gli studi da parte del Prof. Lorenzoni dell'Univers. di Padova e proposte, favorevolmente accolte dal C.N.R., dall'Ente Reg. Puglia, dall'E.P.T. di Lecce, verrà ripreso in esame sotto l'egida del Comune di Porto Cesareo, coll'intervento del W.W.F., e si spera di poter porre il detto fenomeno sotto tutela per la protezione della natura.

ZONA DI PROTEZIONE BIOLOGICA DI TORRE CHIANGA

E' ancora in corso la pratica per l'istituzione della Zona di protezione biologica marina di Torre Chianca. La zona in questione, in considerazione della varietà delle biocenosi accertate in una superficie molto ristretta, con specie animali di particolare interesse, compresa una parte di fondo coralligeno, può essere considerata fra le zone più interessanti di tutti i mari italiani. Le prime pratiche per l'istituzione della zona di protezione risalgono al 1973 (Amm. Prov. di Lecce al Ministero Mar. Mercantile); comunicazione al 6° Congresso S.I.B.M. di Livorno, V/1974; deliberazione della Commiss. Consult. Cap. di Porto di Gallipoli 18 dic. 1974; comunicazione

Parenzan alla Tav. Rotonda del C.N.R. di Venezia, V/1975. Sulla biologia e notizie varie sulla zona esiste una numerosa bibliografia.

RISERVA NATURALE DI TORRE BORACO

La Staz. di B.M. della Puglia, in accordo coll'Ist. Botanico della Università di Padova, si era fatta promotrice di una iniziativa protezionistica per un tratto della costa jonica del Salento, fra Campomarino e Torre Boraco (Prov. di Taranto). Si interessarono particolarmente G.G. Lorenzoni, L. Curti, F. Chiesura Lorenzoni (1972): ma la pratica, dopo un *iter* abbastanza complicato (A.S.F.D., Soc. Bot. Italiana, «Gruppo di Lavoro p. cons. d. natura», Commiss. di Studio p. Cons. Nat. del C.N.R., Ministero Agr. e Foreste, Demanio Marittimo, Ente Regione) pare essersi esaurita. Nell'interessante pubblicazione di Lorenzoni-Curti-Chiesura Lorenzoni (Atti II° Simp. Naz. Cons. Natura, Ist. Zool. Univers. Bari, 1972) è esposto tutto l'interesse del particolare tratto di costa, che floristicamente presenta, fra altro: *Limonium japygium*, *Phleum graecum*, *Iris collina*, *Crocus thomasi*, *Cardopatum corymbosum*, *Echium pyrenaicum*, *Urginea marittima*, *Vitex agnus castus*, *Thymus capitatus*, Ginepri arborei, ecc.

Pare che la pratica sia definitivamente estinta, e ciò è penoso, perchè evidentemente contrariata da interessi più banali... anche se più lucrosi. Sorgono intanto, lungo questo tratto di costa, nuove costruzioni, e la conservazione della natura, tanto strombazzata, resta un sogno. Quella che forse è l'unica costa marittima ancora vergine, non alterata da attività antropiche (fino a qualche anno fa), con la sua interessante flora relitta, sta per scomparire per l'incalzare di una strana civiltà affaristico-cementizia (per giunta... clandestina).

IRIS REVOLUTA, nuova specie endemica di Porto Cesareo

La Dott. Maretta Colasante, dell'Ist. di Botanica dell'Università di Roma, ha descritto una nuova specie di *Iris*, che vive e fiorisce unicamente sul minuscolo scoglio Mogliuso. Una nota sull'argomento è pubblicata in questo n. 7 di «Thalassia Salentina».

COLLEZIONE FLORISTICA NERETINA

Questa collezione, delle piante terrestri della Costa Neretina, è in corso di sistemazione da parte di Lorenzoni dell'Ist. Bot. dell'Univ. di Padova. Si tratta delle piante che servono per la pubblicazione di due contributi sullo studio botanico della Costa Neretina (Montelucci - Parenzan, «Thal. Salentina», n. 2, ag. 1967, n. 3 dic. 1969).

COLLEZIONE ALGOLOGICA PIERPAOLI

Questa collezione, donata dalla compianta algologa Irma Pierpaoli alla Stazione di Biol. Mar. di Porto Cesareo, rivista da Attilio Solazzi dell'Ist. Bot. dell'Univers. di Padova, verrà pubblicata nel prossimo numero (8) di «Thalassia Salentina» (possibilmente).

ARCHIVIO MALACOLOGICO MEDITERRANEO

Questa istituzione è di particolare interesse, come lo dimostrano le frequenti richieste di campioni in esame, per studi particolari, da parte di ricercatori e Istituzioni varie. Dopo la pubblicazione del I° Catalogo (10 dic. 1974), già diramato agli interessati, è in preparazione un secondo catalogo, che verrà diramato possibilmente entro un mese. Ricercatori, studiosi, collezionisti, sono pregati di contribuire all'interesse della collezione-archivio, inviando campioni di esemplari, rari e comuni, in qualunque condizione siano (anche lesionati), con le indicazioni indispensabili (data e luogo di raccolta, ecc.). Fino ad oggi i contenitori di campioni sono circa 7000. Poichè molte specie sono rappresentate da più esemplari, la collezione comprende ormai oltre 500.000 pezzi.

MUSEO

Il MUSEO della «Stazione» si è arricchito di nuovi campioni, fra i quali: alcuni piccoli Storioni del Mar Nero, una Trota marina, varie specie di pesci delle «doline» balcaniche, un Airone bianco, un bellissimo esemplare di Falco pescatore, specie ormai rarissima, del quale si teme l'estinzione. L'Ing. Marzo e il Sig. Marra hanno donato due pezzi di un interessante pesce fossile trovato in una cava nell'agro di Nardò.

CONGRESSI, SIMPOSI, ASSEMBLEE

La «Stazione» ha partecipato (P.P.) negli ultimi due anni, ai vari Congressi e Simposi sotto indicati:

Simposio del Cons. Naz. Ric. sui Parchi Marini, Venezia, maggio 1975, tenendo una comunicazione sulla proposta della Zona di protezione biologica di Torre Chianca (Porto Cesareo).

Congresso Naz. della Soc. Malacologica Italiana, a Venezia, V/1975. Comunicazione: «Malacologia del Mar Piccolo di Taranto».

Congresso d. Soc. It. Biol. Marina, Taormina, V/1975. Comunicazione: «I più significativi risultati dell'attività della St. di B.M. del Salento nel I° decennio (1966-1976).

Simposio Naz. Conserv. Natura, Ist. Zool. Univ. Bari, 1976. Comunicazione: (Sulla partic. biocenosi dell'insenatura della Strea di P. Ces.).

Congresso-Assemblea del Com. Internaz. Espl. Sci. Medit. (CIESM), Spalato, ott. 1976: Comunicazione: «Fauna malacologica dei Laghi Ganzirri e del Faro (Messina)».

Simposio Naz. Conserv. Natura, Bari, aprile 1977. Comunicazione: «La costa Neretina nel quadro della protezione della natura».

WORLD WILDLIFE FUND. Fondo Mondiale per la Natura

In una riunione del WWF (sotto la presidenza del Consigliere Nazionale March. L. Romanazzi Carducci e del Deleg. Regionale Al. Bucci Morichi) nel salone del Comune di Taranto, la sera del 25 febbraio scorso è stata presa la deliberazione di istituire un Centro per il territorio di Taranto, affidato al Prof. Pietro Parenzan. E' stata approvata anche la qualifica, allo stesso, di Consulente del WWF per tutta la costa pugliese. L'ufficio del Centro tarantino funzionerà presso il Centro Studi del Sottosuolo del Com. di Taranto, in corso di allestimento, l'ufficio di consulenza per la costa pugliese funzionerà presso la Stazione di B.M. di Porto Cesareo. In attesa della sistemazione definitiva degli uffici, ci si può rivolgere al numero telefonico: 099 - 29854.

CRASSOSTREA GIGAS NATURALIZZATA NEL MEDITERRANEO

In seguito allo spiaggiamento (1972-73) di circa 3000 esemplari di *Crassostrea gigas* su una spiaggia di Jesolo (Alto Adriatico), la «Stazione», interpellata dallo stesso scopritore (Giovanni Gerardi) che raccolse tutte le ostriche, fra le quali molte di proporzioni eccezionali (30-40 cm., una di... 60!), si interessò, e lo scrivente accorse sul posto. I risultati del sopralluogo sono raccolti in un fascicolo diramato (limitatamente) in copia fotostatica in data 10 febr. 1975, sotto il titolo: «*Crassostrea gigas* spontanea nel Mediterraneo». La nota, di 15 pagine, contiene numerosi disegni, specialmente di forme giovanili, e conclude «che tutte le tre forme considerate fino ad oggi come specie diverse: *C. angulata*, *C. virginica* e *C. gigas*, devono essere attribuite ad una specie unica, e per priorità alla *C. gigas* (Thunberg). Questa specie si può considerare ormai acclimatata in tutto il Mediterraneo. Sempre lo stesso Gerardi ha dato notizia di una seconda spiaggiatura massiva in data recente (fine 1976).

P. P.

CARTA D'IDENTITA' DELLE CONCHIGLIE DEL MEDITERRANEO di Pietro Parenzan

E' uscito (ott. 1976) il terzo volume della «Carta d'Identità delle Conchiglie del Mediterraneo» (cioè il 2° vol. dei Bivalvi), Ed. BIOS-TARAS (Taranto, Corso Umberto 166), Tipografia Cressati. L'opera completa è di complessive 840 pagine, con 132 Tavole comprendenti 2445 disegni. In BIBLIOGRAFIA: 1285 citazioni.

BIBLIOTECA

L'elenco delle Istituzioni con le quali si effettua lo scambio delle pubblicazioni, o l'elenco dei periodici, promesso nei numeri precedenti di «Thalassia Salentina», viene rimandato ancora, per ragioni ...economiche. La direzione chiede scusa.

PEYSSONNELIA POLYMORPHA e P. ROSA - MARINA

Fino a poco fa, la *Peyssonnelia* che occupa in varie parti del Mediterraneo delle superfici notevoli costituendo la base di una biocenosi particolare, era considerata appartenente alla specie *P. polymorpha* (ZAN.) SCHMITZ. Così appare indicata in numerose pubblicazioni, italiane ed estere, ed anche nell'opera classica del FUNK «Die Algenvegetation des Golfs von Neapel» (1927) e in quella di J. M. PERES e J. PICARD «Nouveau Manuel de Bionomie Benthique» (1964). Le recenti ricerche di F. Cinelli, della Stazione Zoologica di Napoli, accertarono trattarsi invece della specie *P. rosa-marina*. Di questa specie risultarono anche i campioni raccolti nei mari pugliesi. Pertanto, in tutti i lavori dello scrivente, l'indicazione di «fondo a *Peyssonnelia polymorpha*» deve intendersi come «fondo a *Peyssonnelia rosa-marina*».

P.P.